

La motosega come strumento d'arte

Fantasia, creatività, passione, spirito d'osservazione e pazienza sono solo alcune delle caratteristiche che accomunano gli otto esperti intagliatori appartenenti all'AVI, Associazione Intagliatori Valtellina e Valposchiavo, che sabato 19 e domenica 20 luglio 2014, in zona Frendul sopra a Viano, presso il monte di Palmo Zala, hanno creato con la motosega da un tronco di larice altrettante bellissime ed originali sculture.

di **NADIA GARBELLINI TUENA**
collaboratrice de «Il Grigione Italiano»

Sono stati realizzati i seguenti animali: un gufo, una civetta, uno scoiattolo, un cane, una marmotta, un gallo cedrone, un picchio e uno gnomo. Gli intagliatori, provenienti quattro dalla Valtellina e quattro dalla Valposchiavo, hanno lavorato intensamente per due giorni con la loro inseparabile motosega e il lavoro finale è riuscito molto bene.

Oltre alle normali motoseghe, gli intagliatori hanno usato anche la motosega «Carving», che ha la lama più fine proprio per creare i dettagli e le rifiniture, mentre per piccole rifiniture come ad esempio gli occhi o le zampe hanno utilizzato gli scalpelli, ma il bello da vedere di queste creazioni è il grezzo, «il bel taglio della motosega».



Gli otto artisti posano davanti alle loro sculture

Tra gli intagliatori c'era anche il presidente dell'AVI Bruno Facetti. L'AVI, che conta 150 soci più 20 della Valposchiavo, ha sede a Chiuro. Per ricavare dal tronco la loro opera, gli intagliatori hanno preso spunto da un disegno o da un piccolo soggetto intagliato in precedenza. Le otto sculture rimarranno sul posto, siste-

mate lungo il sentiero tra Viano e il monte Frendul. Quindi, andate a vederle: ne vale la pena!

Una particolarità molto bella, che ho notato, è l'affiatamento e l'amicizia che c'è tra il gruppo; durante i lavori gli intagliatori si sono aiutati e consigliati tanto. terminate le sculture, ai presenti - una quarantina circa di persone - è stato offerto il pranzo. Al gruppo, oltre agli squisiti pizzoccheri cucinati da Renato Folini con l'aiuto del suo team, è stato portato tutto il ben di Dio: costine, salsicce, verdura alla griglia, formaggio, frutta, torte, caffè e liquori.

Finito il pranzo, hanno preso la

parola per i ringraziamenti di rito il presidente dell'AVI, Bruno Fascetti, e di seguito il padrone di casa Palmo Zala. «Innanzitutto ringrazio la famiglia Zala per l'ospitalità, i lavori sono ben riusciti, i risultati sono ottimi e sono li da vedere. Tra noi valtellinesi e valposchiavini si è creata una forte amicizia, siamo come tra fratelli. È bello incontrarsi per lavorare ma anche dopo per mangiare e fare festa tutti assieme». Anche Palmo Zala ha ringraziato tutte le persone che hanno aiutato, quelle che hanno portato cibo e bevande, concludendo con un augurio: «Che non sia l'ultima volta!».

**TORNA LA «PULENTADA A CAVAGLIA»
DELL'ASSOCIAZIONE PUSC'CIAVIN IN BULGIA**

Un'opportunità per incontrare